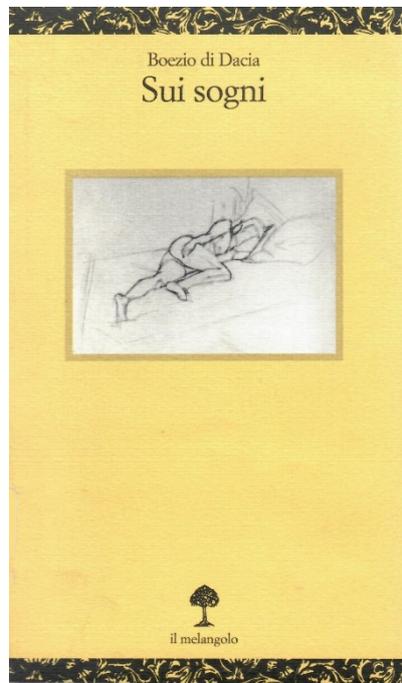


RECENSIONE DI DARIO CHIOLI A:

*Boezio di Dacia, Sui sogni (De somniis). A cura di Massimo Sannelli, Il Melangolo, Genova, 1997, pp. 77. Testo latino a fronte. In appendice: Tommaso d'Aquino, Summa Theologica, II-II, q. 95, art. 6*



Tra la prefazione di Sannelli, Boezio di Dacia e Tommaso d'Aquino una discreta rassegna di punti di vista sul sogno.

Il *De somniis* è probabilmente del 1270, analizza le varie possibili cause dei sogni e la possibilità che essi possano svelare il futuro. Boezio di Dacia (danese, Dacia nel Medioevo stava per Danimarca) è molto cauto e tende a ridurre tutto a cause razionali, anche se non esclude “che la volontà di Dio possa far apparire davvero un angelo o un diavolo a chi dorme o a chi è malato”.

Tommaso d'Aquino è appena un po' più assertivo, anche se mette in guardia dal confondere le rivelazioni angeliche con quelle diaboliche.

Il problema è che nelle Scritture ci sono testi che presi superficialmente sembrano in contrasto tra loro. Da un lato l'ingiunzione assoluta di non darsi all'interpretazione dei sogni di *Deuteronomio* 18, 10, perlomeno secondo la *Vulgata*, perché il testo ebraico e anche i *Settanta* non parlano di sogni ma solo di divinazione (anche il commento di Rashi non fa cenno ai sogni), dall'altra i vari casi in cui Dio svela la propria determinazione nei sogni o inviando angeli ai dormienti (*Genesi* 40, 8 ss.; *Numeri* 12,6; *Giobbe* 33, 15-16; *Daniele* 2, 26 ss. e 4, 5 ss.).

È chiaro che nel primo caso si ha di vista un atteggiamento superstizioso che vuole determinare in senso assoluto il futuro (il quale futuro nella Bibbia è sempre modificabile, per esempio nel caso delle punizioni divine che vengono stornate o diminuite mediante la penitenza), nel secondo invece c'entra l'apertura spirituale, l'affidamento alle rivelazioni di Dio.

Essendo i trattatisti citati tutti alquanto aristotelici, l'aspetto mistico dell'abbandono alla divina provvidenza nel caso della conoscenza del futuro sembra per essi difficile da trattare. Si fermano in un modo o nell'altro alla "possibilità" e più oltre non indagano.

25/03/2023